

# LE VISIONI ASCOLTATE

È iniziata dall'idea di due amiche la sperimentazione del cinema per non vedenti senza cuffie. Perché anche queste possono essere una barriera architettonica

**D**ue amiche e una passione: il cinema. Aprirebbe così il film tratto dalla storia vera di Emilia Bernardini e Daniela Sacchini, la prima non vedente dalla nascita e socia dell'Unione Italiana dei Ciechi e la seconda laureata in Storia del Cinema, collaboratrice del Cineclub Detour ed ex volontaria in servizio civile *ad personam* con Emilia. Continuerebbe, poi, con l'idea di fare un cinema accessibile sia ai vedenti sia ai non vedenti, che non costringesse questi ultimi all'utilizzo delle cuffie.

Prima del *the end* vedremo la creazione del loro progetto "Visioni in Voice Over", la disponibilità manifestata dall'associazione culturale Cineclub Detour, poi le prime due serate, il supporto alla promozione offerto dall'agenzia di comunicazione integrata "Creare e Comunicare", le critiche e gli apprezzamenti per una proposta così genuina ed allo stesso tempo ambiziosa ed i preparativi per la terza proiezione. Questo sarebbe il film della loro storia. L'ultimo fotogramma? "To be continued", continua...

«Il progetto è nato perché sia io che Daniela siamo amanti del cinema», racconta Emilia, «e penso che il commento per una persona non vedente sia il massimo». L'idea di inserire un commento audio alla normale traccia del film, infatti, aiuta le persone non vedenti ad apprezzarlo, "riempiendo" i tempi muti, privi di dialogo e sottolineando i particolari importanti delle scene.

Solitamente, però, la traccia audio così modificata viene fatta sentire tramite apposite cuffie fornite ai non vedenti, che hanno così una fruizione diversa rispetto agli altri spettatori. Per Emilia e Daniela «è come se, da una parte, il vedente che va al cinema insieme al non vedente si impoverisse di tutte le subrealtà del film stesso e, dall'altra, è anche una forma di discriminazione per il non vedente, che sente il peso della sua mancanza di vista a causa dell'oggetto fisico della cuffietta».

di  
**Claudia  
Farallo**



**Come è nata  
l'idea**

## Un Passo Avanti Fare Società

### Le difficoltà tecniche, e non solo

**Daniela Sacchini**  
**Visioni in Voice Over**  
 Tel. 389.0792872  
 daniela.sacchini@gmail.com

**Associazione culturale Cineclub Detour**  
 Via Urbana 47/a  
 00184 Roma  
 Tel/Fax  
 06 45490845 (h16-24)  
 cinedetour@tiscali.it  
 www.cinedetour.it  
 www.myspace.com/detouroffcinema

Andare a vedere le “Visioni in Voice Over” di Emilia e Daniela è uguale per tutti. Vedenti e non vedenti si trovano nella stessa sala, dove sono proiettate le immagini e viene emesso l’audio originale insieme al commento creato appositamente, una “voice over” appunto. Il progetto delle due amiche si differenzia anche dai cd audio per i non vedenti, perché permette di passare da una fruizione “isolata” ad una fruizione collettiva.

L’originalità è stata data anche dal fatto di lasciare ad Emilia, in quanto non vedente, il commento delle scene mute. «Praticamente i film vengono commentati tutti da vedenti», spiega Emilia, «mentre questa volta è il non vedente stesso che commenta il film. E si sente la differenza, perché noi dobbiamo sentire più volte il film, come se diventasse tuo». Conferma Daniela, il cui ruolo nella realizzazione del commento è principalmente “tecnico”: «io esplicito solo i luoghi, o un particolare cenno di occhi che sia importante per il film».

La realizzazione di questo prodotto è complessa, spiega Emilia: «le cose necessarie sono, innanzitutto, una buona attrezzatura per registrare, che noi non avevamo, tanta pazienza, perché vediamo tante volte il film, e poi i riflessi pronti per catturare le scene mute e commentarle».

Le due amiche, però, non si sono scoraggiate e hanno già dato alla luce due film commentati ed ora sono in vista del terzo. «Abbiamo prima visto il dvd e tenuto conto del numero di secondi dei tempi muti», spiega Daniela, «quindi ogni qualvolta si stoppava il dialogo abbiamo stoppato il dvd e preso il time code, ovvero il numero di secondi che intercorre tra un muto e l’altro. Poi abbiamo scritto e registrato un commento che doveva essere pari al numero di secondi del time code. Infine, abbiamo unito la traccia del commento audio, registrata localmente sul pc, alla traccia audio e video del film con dei programmi di montaggio professionali».

Al cinema, la sera del 4 febbraio scorso, hanno fatto il pienone e a vedere “La ragazza con la pistola” del maestro Monicelli (1968) erano presenti sia non vedenti sia accompagnatori e curiosi. Così è stato anche per la seconda proiezione, avvenuta l’8 aprile, che ha avuto come oggetto “Pranzo di ferragosto” di Gianni Di Gregorio (2008).

Dalla prima alla seconda proiezione sono molto migliorate, confessano, anche grazie ai consigli e alle critiche del pubblico alla prima serata. «Ci hanno detto che eravamo state troppo minimaliste e che non eravamo riuscite a dare spessore ai personaggi», spiega Daniela, «allora abbiamo scritto un commento meno ermeneutico e più descrittivo». ■